



Mini Guida di **CISON DI VALMARINO**

CISON DI VALMARINO

Cison di Valmarino, per secoli la piccola capitale della contea dei Brandolini, è un importante nodo viario a metà strada tra Valdobbiadene e Vittorio Veneto. L'area gode di un clima mite. La bellezza del paesaggio pedemontano e la perfetta conservazione degli antichi borghi regalano al turista un rilassante soggiorno all'insegna della cultura, del mangiar bene e bere da intenditori. Nella vallata di Valmarino si possono fare delle splendide escursioni di grande interesse storico-artistico-naturalistico: dalla "Via dell'acqua" alla "Via dei mulini" fino alla "Valle di S. Daniele" e al "Bosco delle penne mozze". Da qui escursioni più impegnative portano al Rifugio dei Loff, al Passo San Boldo oppure a Praderadego. Tutta la zona offre spazi bellissimi per praticare passeggiate a cavallo o in mountain-bike.

Il **Castello Brandolini**, simbolo del paese, insieme a un numero cospicuo di palazzi signorili, distinguono Cison dal resto della vallata. Il Castello si trova su uno sperone del monte Col de Moi e domina la vallata da una posizione strategica e altamente suggestiva. La struttura fortificata contiene all'interno un grosso complesso residenziale, con ampliamenti che sono stati fatti nel '500 e '700. Il castello, rinominato "Castelbrando", è oggi uno dei più grandi e funzionali d'Italia e ospita un albergo, un ristorante, saloni per congressi, concerti ed eventi. L'imponente costruzione è composta da vari corpi di fabbrica diversi per epoca e caratteristiche. Mentre il castello sovrasta l'abitato, la **Chiesa Arcipretale** domina la piazza centrale del paese e la sua nobile architettura settecentesca è impreziosita da statue ottocentesche. Al suo interno si trova il Mausoleo marmoreo di Guido Brandolini.

Museo della Radio d'epoca - Il Museo è ospitato all'interno del Teatro "La Loggia" (Piazza Roma, 9). L'esposizione copre un arco di tempo che va dal 1920 fino agli anni '70. Gli apparecchi esposti costituiscono un'esaustiva panoramica dello sviluppo tecnico e stilistico dell'oggetto radio, senza però trascurare il significato socio culturale che questo mezzo ha costituito. Orari di apertura : Sabato, dalle ore 15.00 alle ore 19.00 - Domenica, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00 (invernale dalle 14.30 alle 18.30)

Il Bosco delle Penne Mozze - Inaugurato nel 1972, il Bosco delle "Penne Mozze" è situato in una posizione panoramica a Cison di Valmarino. Il bosco raccoglie le stele degli Alpini trevigiani caduti in guerra o morti per causa di servizio. Il Bosco delle Penne Mozze è meta di pellegrinaggio degli Alpini di tutta Italia e loro familiari. La prima domenica di settembre di ogni anno si tiene il raduno Pellegrinaggio al Bosco.

Antica via "Claudia Augusta Altinate" - Il passo di Praderadego è un antico passaggio che collegava già in epoche lontane la vallis marenis con il bellunese, ricco di legname, indispensabile per la Repubblica di Venezia. Oggi il passo viene associato dagli studiosi al tracciato dell'imperiale Claudia Augusta Altinate, antica via romana di tipo militare, completata per ordine dell'imperatore Claudio nel sec. I d.C. per collegare Altino, florido porto romano, con Ausburg, la romana Augusta, nel cuore dell'Europa. Ricerche ed ipotesi individuano diversi possibili percorsi in forza anche delle diverse esigenze dell'impero: militari, commerciali, sociali, etc. E' molto probabile che Praderadego sia uno di questi se non addirittura, come molti sospettano, la strada militare stessa. Praderadego dunque, valico posto tra le rigogliose Prealpi Trevigiane, contemporaneamente ad un suggestivo paesaggio, dove la bellezza e armonia della natura regnano ancora sovrane, suggerisce in più un interessante viaggio a ritroso nella storia.



FOLLINA E L'ABBAZIA CISTERCENSE

Follina, piccolo paese ai piedi delle Prealpi Trevigiane, è uno tra i centri storici più amati e frequentati della Marca Trevigiana grazie alla sua cornice storica e paesaggistica. Il centro lega la sua storia alla nascita dell'**abbazia di Santa Maria**, di fondazione benedettina altomedievale, ma probabilmente vede ancor prima la presenza di ulteriori insediamenti umani di epoca preistorica e poi romana. Nel XII secolo i monaci Benedettini subentrarono ai Cistercensi e ripresero il complesso monastico nei modi e nello stile loro proprio, facendolo diventare il gioiello architettonico di rara conservazione oggi famoso in tutta Italia. Furono proprio i monaci Cistercensi che avviarono a Follina la lavorazione dei panni lana e che iniziarono quel dinamismo operante nella Valmareno nel settore tessile - laniero in età medievale e moderna. Una passeggiata per le vie del paese permette di ammirare i pregevoli edifici del centro storico nati proprio nell'ambito di questa attività industriale: palazzo Barberis-Rusca, palazzo Bernardi, palazzo Tandura e l'ex lanificio Andretta di epoca ottocentesca, notevole esempio di archeologia industriale. L'attuale basilica presenta la tipica costruzione a pianta latina con la facciata rivolta a ponente e l'abside rivolta a levante come prevedeva la simbologia cistercense. All'interno della basilica sono molte le opere da segnalare: la grande ancona lignea di stile neogotico, la statua della Madonna del Sacro Calice - da sempre oggetto di venerazione e pellegrinaggio - , l'affresco "Madonna con Bambino e Santi" del 1527 di Francesco da Milano, un notevole crocifisso ligneo di età barocca. Lo splendido chiostro, perfettamente conservato, fu portato a termine nel 1268. Si erge, dall'incrocio della navata centrale con il transetto di destra, la bella torre campanaria di stile romanico a pianta quadrata, il più antico manufatto presente nel complesso architettonico dell'abbazia.



Nei dintorni

Parco Archeologico Didattico del Livelet

Un'immersione nell'archeologia e nel tempo preistorico: il Livelet permette di vedere come vivevano i nostri antenati. L'antichissima storia della Marca Trevigiana, che affonda le radici in un passato che si data all'età preistorica, può essere scoperta e rivissuta grazie a un'iniziativa unica nel suo genere. Il Livelet, infatti, è un sistema di aree didattiche e laboratori all'aperto costituito da uno spazio dedicato a una vera e propria ricostruzione di un ambiente di vita sociale tipico dell'area alpino-padana tra il Neolitico, l'età del Rame e l'età del Bronzo. Sono presenti aree e strutture dedicate all'accoglienza, alla didattica, alla simulazione di uno scavo archeologico e all'agricoltura.




formaggi bio di capra e vacca e speciali
latteria perenzin
www.perenzin.com



PER PERCORSI ENDOGASTRONOMICI DI RICERCA
bottega del gusto, cheese bar, ristorante
www.perenzin.com

Al Livelet è possibile immergersi in un viaggio nel tempo preistorico e sperimentare la quotidianità degli antichi uomini grazie alla visita alle strutture abitative, all'interazione diretta con materiali, utensili, armi da caccia e colture e alle attività didattiche proposte. (Via Carpenè - 31020 Revine Lago)

Il Passo San Boldo e la strada dei 100 giorni

Il passo San Boldo è un valico che mette in comunicazione la Valmareno, in provincia di Treviso, e la Valbelluna, in provincia di Belluno. L'attuale strada fu costruita, tra marzo e giugno del 1918, dal genio militare austriaco; fu un'impresa memorabile che le valse il soprannome di "strada dei 100 giorni".

La Strada del Prosecco da Conegliano a Valdobbiadene

La **Strada del Prosecco** è la prima arteria enologica italiana (è nata nel 1966). Con i suoi **120 chilometri complessivi** che si addentrano lungo i colli da Conegliano a Valdobbiadene, la **Strada** guida il visitatore lungo un territorio che regala scorci di **autentica bellezza**. Senza dimenticare la possibilità di incontrare, lungo il tracciato, le cantine vinicole e i tanti locali che propongono la rinomata **cucina locale** e i prelibati **prodotti tipici**.